

IL SUNTO RAGIONERIA

A cura di Patrizia Ruffini



9 del 6 marzo 2026

La settimana appena trascorsa segna il passo per i Servizi Finanziari con il calendario operativo della rinegoziazione dei prestiti 2026: la Cassa Depositi e Prestiti ha infatti fissato al 9 aprile il termine ultimo per le adesioni. Si tratta di una finestra temporale stretta per valutare la sostenibilità del debito e liberare risorse di parte corrente.

Contemporaneamente, il percorso verso il Rendiconto 2025 si completa con la pubblicazione, da parte del CNDCEC, degli schemi per la relazione dell'organo di revisione.

Infine, la Ragioneria Generale dello Stato ha rilasciato la guida di raccordo tra il Piano dei Conti integrato e gli ITAS. Uno strumento prezioso e quanto mai attuale per orientarsi nella complessa transizione verso la contabilità economica accrual.

Scadenzario

Per il **dettaglio delle scadenze aggiornate** utilizzare il seguente [link](#).

Contabilità



Rassegna. Rinegoziazione dei prestiti Cdp degli enti locali, calendario serrato: adesioni entro il 9 aprile

Di Elena Brunetto e Patrizia Ruffini

Tempi stretti per la rinegoziazione dei prestiti concessi a Comuni, Province e Città metropolitane. Le adesioni all'operazione promossa dalla Cassa Depositi e Prestiti dovranno essere trasmesse entro il 9 aprile 2026.

Con un avviso pubblicato sul proprio portale, la Cassa – richiamando la circolare n. 1310/2025 che disciplina le modalità dell'operazione per il 2026 – ha definito il calendario degli adempimenti per

gli enti interessati a rivedere le condizioni dei propri finanziamenti.

L'iniziativa ha un perimetro ampio: secondo le stime della stessa Cassa potrebbero beneficiarne oltre 5.500 enti locali.

La procedura prenderà il via il 16 marzo 2026. Da quella data gli enti potranno accedere alla piattaforma dedicata della Cdp per consultare le condizioni finanziarie dei prestiti rinegoziabili.

Per utilizzare il servizio sarà necessario disporre delle credenziali di accesso all'Area riservata ELPA del sito della Cassa depositi e prestiti. Gli enti che ne sono sprovvisti dovranno richiederle entro il 7 aprile 2026 tramite l'apposita funzionalità disponibile sul portale.

La possibilità di procedere alla rinegoziazione anche nel 2026 è stata prevista dalla legge di bilancio (articolo 1, comma 678, della legge 199/2025), che consente agli enti territoriali di rinegoziare o sospendere la quota capitale dei mutui e delle altre forme di prestito contratti con banche, intermediari finanziari e con la stessa Cassa depositi e prestiti.

Entro giovedì 9 aprile 2026 gli enti dovranno confermare l'adesione tramite la piattaforma Cdp, indicando l'elenco dei prestiti da rinegoziare.

Il passaggio successivo riguarda l'invio della documentazione contrattuale. Entro il 16 aprile 2026 dovrà essere trasmesso alla Cassa il materiale necessario al perfezionamento dell'operazione, generato direttamente dalla piattaforma, inclusa la delegazione di pagamento in formato digitale.

Per la consegna della delegazione di pagamento è previsto un ulteriore termine: entro il 24 aprile 2026 dovrà arrivare alla Cdp l'originale cartaceo nel caso di notifica a mano al tesoriere. Il documento potrà essere inviato tramite raccomandata, corriere oppure consegnato a mano. Ai fini del rispetto della scadenza farà fede la data di ricezione da parte della Cassa.

Il 30 aprile 2026 rappresenta infine il termine ultimo per il perfezionamento dei contratti: entro questa data la Cassa depositi e prestiti procederà all'accettazione delle proposte contrattuali irrevocabili di rinegoziazione trasmesse dagli enti locali.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Rendiconto 2025, dalla Corte dei conti 22 alert su criticità e anomalie

Di Elena Brunetto e Patrizia Ruffini

Nel chiudere il rendiconto 2025, i questionari resi noti nei giorni scorsi dalla Corte dei conti (approvati con la delibera n. 8/SEZAUT/2026/INPR) rappresentano un monito non solo per i revisori chiamati ai controlli, ma anche per i responsabili finanziari, tenuti a prevenire rilievi e criticità.

Occorre, in particolare, considerare con attenzione le 22 anomalie e criticità individuate dai giudici contabili. Per ciascuna di esse il revisore deve attestare che la fattispecie non ricorre nell'ente oppure, qualora presente, dichiarare se sia stata superata.

Con riferimento al riaccertamento dei residui, l'attenzione si concentra sulla mancata o errata contabilizzazione del fondo pluriennale vincolato e dei relativi cronoprogrammi di spesa; sulla non corretta rilevazione dei contributi a rendicontazione; nonché sugli accertamenti di entrata e sugli impegni di spesa mantenuti a residuo senza un'adequata motivazione in ordine al titolo giuridico e alla scadenza. Analoghe criticità riguardano il mantenimento di residui attivi e passivi non adeguatamente giustificati sotto il profilo del titolo e dell'esigibilità.

Un ulteriore ambito di verifica concerne gli accantonamenti e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento alla sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi – quali il fondo di garanzia dei debiti commerciali e il fondo rischi e oneri – al mancato conseguimento di un risultato W2 almeno pari a zero e alla mancata o non corretta contabilizzazione dei contributi alla finanza pubblica.

Tra le ulteriori anomalie segnalate figurano i disallineamenti nei rapporti reciproci di debito e credito con organismi partecipati, unioni o comunità, l'eccessivo ritardo nei tempi di pagamento

oltre i 60 giorni e il ricorso eccessivo alle anticipazioni di tesoreria o all'utilizzo di fondi a destinazione vincolata. Rilevano inoltre gli scostamenti significativi tra le risultanze di cassa e le previsioni.

Sotto la lente anche la presenza di debiti fuori bilancio non adeguatamente segnalati o privi di copertura, nonché il superamento del limite legale di indebitamento dell'ente.

Particolare attenzione è richiesta in caso di applicazione dell'avanzo in misura superiore ai limiti consentiti per gli enti in disavanzo, ai sensi dei commi 897 e 898 dell'articolo 1 della legge 145/2018, nonché in presenza di una gestione non corretta dell'eventuale disavanzo. Completano il quadro il superamento dei limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente; il conferimento di incarichi di collaborazione non inseriti nel Dup o non trasmessi alla Corte dei conti se di importo superiore a 5mila euro; la mancata resa o parifica del conto giudiziale degli agenti contabili, interni o esterni; e l'assenza di allegati obbligatori o l'incompletezza della documentazione a corredo del rendiconto.

Da ultimo, si segnala l'adeguamento del questionario alla delibera n. 20/SEZAUT/2025/QMIG della Sezione autonomie della Corte dei conti in materia di svincolo del fondo di garanzia dei debiti commerciali accantonato nelle annualità precedenti.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Enti territoriali, al via il primo rendiconto con la nuova governance europea

Di Elena Brunetto e Patrizia Ruffini

Prende il via la stagione del primo rendiconto sotto l'egida della nuova governance europea, che impegna gli enti territoriali italiani per il quinquennio 2025-2029. In sede di chiusura dei conti 2025, dopo l'approvazione in giunta del riaccertamento ordinario dei residui, corredato dal parere dell'organo di revisione, i responsabili dei servizi finanziari dovranno recepire le novità introdotte dal decreto modificativo dell'armonizzazione contabile del 13 febbraio 2025.

Il provvedimento ha istituito un apposito piano dei conti integrato per tracciare vincoli e accantonamenti, identificato dal codice u.1.10.01.07.001, già obbligatoriamente adottato nel bilancio di previsione per stanziare le somme individuate per ciascun ente dal decreto di riparto del 4 marzo 2025.

Nella predisposizione degli allegati al rendiconto 2025, il nuovo prospetto a/1 introduce un'ulteriore riga finalizzata a monitorare il corretto rispetto delle regole, che delineano percorsi differenti in base al segno del risultato di amministrazione. Gli enti che chiudono sia l'esercizio 2024 sia il 2025 con un risultato non negativo, dunque in avanzo, devono indicare l'importo del fondo stanziato nel preventivo 2025 sia nella colonna c, relativa alle risorse accantonate nella spesa, sia nell'ultima colonna riferita alle risorse accantonate nel risultato finale. Tali importi potranno essere destinati, nel corso del 2026, al finanziamento di investimenti, anche indiretti, con priorità rispetto all'accensione di nuovo debito.

Qualora l'ente si trovi, invece, in situazione di disavanzo, la quota 2025 del concorso alla finanza pubblica costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, risultando aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione. Nel prospetto degli equilibri, tale quota è esposta nelle colonne c e d, in quanto direttamente utilizzata per la riduzione del deficit.

Il decreto ministeriale di modifica dei principi contabili (Decreto 13 febbraio 2025) ha inoltre inserito un nuovo esempio – il n. 3 – nel principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 al Dlgs 118/2011, al fine di guidare gli enti nella compilazione dell'allegato a1), analizzando tutte le possibili casistiche di avanzo e disavanzo.

Un ulteriore pilastro della nuova governance si riflette proprio sul piano degli equilibri, dove è ora richiesto che il saldo W2 presenti un valore maggiore o uguale a zero.

Alla luce della complessità del nuovo quadro normativo, appare infine opportuno inserire nella relazione sulla gestione un paragrafo specifico che illustri analiticamente i risultati conseguiti dall'ente in merito al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Fpv e piccole opere: Arconet conferma l'applicazione ai lavori sotto 150mila euro

Di Elena Brunetto e Patrizia Ruffini

Pubblicata la Faq n. 57 della Commissione Arconet: la disciplina del Fondo pluriennale vincolato, introdotta dal comma 660 della Legge di Bilancio 2026, si applica alle opere di importo inferiore a 150.000 euro.

La legge 199/2025, al comma 660, è intervenuta sul paragrafo 5.4.9 del Principio contabile applicato della gestione finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs 118/2011), inserendo in calce nuovi capoversi.

La disposizione prevede che, ferme restando le procedure di cui all'articolo 50 del Dlgs 36/2023 per i contratti sotto soglia e al fine di favorire la tempestiva realizzazione degli interventi, al termine dell'esercizio le risorse accantonate nel Fpv per il finanziamento di spese di investimento non ancora impegnate siano integralmente conservate nel fondo determinato in sede di rendiconto, a condizione che risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) siano state integralmente accertate le entrate a copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) sia stata completata la verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica e sia stato formalmente affidato l'incarico per la progettazione esecutiva.

Qualora, nell'esercizio successivo, non intervenga l'aggiudicazione della procedura di affidamento, le risorse accertate e non impegnate cui il Fpv si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione – disponibile, destinato o vincolato in base alla fonte di finanziamento – ai fini della riprogrammazione dell'intervento in conto capitale. Il fondo pluriennale vincolato deve essere ridotto di pari importo.

I dubbi interpretativi sono sorti in relazione al richiamo ai «contratti sotto soglia». Nel Codice dei contratti pubblici, infatti, il termine «soglia» rinvia ordinariamente alle soglie di rilevanza europea, fissate – dal 1° gennaio 2026 – in 5.404.000 euro per i lavori.

Il quesito sottoposto alla Commissione Arconet chiedeva quindi di chiarire a quali operazioni si applichino i nuovi capoversi del paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011.

La risposta fornita con la FAQ n. 57 è netta: la disciplina si applica ai contratti di importo inferiore alla soglia prevista per l'affidamento diretto dei contratti sotto soglia, ossia i lavori di importo inferiore a 150.000 euro.

La Faq richiama inoltre la deliberazione n. 12/2026/PAR della Corte dei conti Sezione di controllo per la Sicilia che, in sede consultiva, si era già espressa nel medesimo senso interpretativo.

Considerato che la norma è entrata in vigore con la Legge di Bilancio dal 1° gennaio 2026, gli enti possono già applicarla in sede di riaccertamento ordinario dei residui attualmente in corso, in vista dell'approvazione del rendiconto 2025.

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026/2028 degli enti locali della Regione Calabria, della Regione autonoma della Sardegna e della

Regione Siciliana

Il Ministero dell'Interno comunica che, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 24 febbraio 2026 e previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, con proprio decreto del 26 febbraio 2026, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha disposto un ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026/2028 degli enti locali della Regione Calabria, della Regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana al 31 marzo 2026, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Referendum: competenze dovute ai componenti dei seggi, rimborso delle spese e rendicontazione

Con la Circolare DAIT 27 /2026 il Ministero dell'Interno pubblica la circolare che illustra le competenze dovute ai componenti dei seggi, rimborso delle spese e rendicontazione in merito al Referendum indetto nei giorni 22 e 23 marzo 2026 in abbinamento alle elezioni suppletive in collegi uninominali della Camera dei deputati o del Senato della Repubblica o di un turno di votazione di elezioni amministrative.

Le presenti istruzioni disciplinano l'organizzazione delle consultazioni elettorali e referendarie del 22 e 23 marzo 2026, stabilendo che le votazioni si svolgano la domenica dalle 7 alle 23 e il lunedì dalle 7 alle 15. In virtù di questo prolungamento temporale, il decreto-legge n. 196 del 2025 dispone un incremento del 15% degli onorari fissi per i componenti dei seggi, i cui compensi variano in base all'eventuale abbinamento tra referendum, elezioni suppletive o amministrative. I Comuni sono tenuti ad anticipare le spese per il trattamento economico dei seggi e riceveranno dallo Stato un acconto pari al 90% dell'importo massimo rimborsabile, calcolato sulla base del numero di sezioni e di elettori.

Per quanto riguarda le spese organizzative, risultano rimborsabili i costi per il lavoro straordinario del personale comunale, l'allestimento dei seggi, i trasporti del materiale elettorale e le spedizioni postali, comprese le cartoline per gli elettori all'estero. Restano invece esclusi i costi per l'acquisto di dotazioni informatiche, arredi fissi e il lavoro straordinario del personale non comunale. I Presidenti di seggio hanno inoltre diritto al trattamento di missione qualora risiedano a più di 10 chilometri dalla sede di voto. La rendicontazione finale deve essere trasmessa dai Comuni in via telematica entro il 22 luglio 2026, pena la perdita del saldo o il recupero dell'anticipo versato, seguendo criteri di riparto della spesa che variano a seconda del tipo di consultazione svolta.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Conformità al diritto UE: scudo erariale e assenza di colpa grave

La scelta dell'amministratore pubblico di disapplicare una norma nazionale sulla prelazione per conformarsi a una sopravvenuta sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea esclude qualsiasi configurazione di colpa grave.

Al contrario, procedere in violazione del diritto unionale integrerebbe una violazione manifesta e inescusabile, esponendo il soggetto al rischio di responsabilità erariale per i danni derivanti da sanzioni comunitarie, annullamenti giudiziari o contenziosi risarcitori. In questo contesto, la Legge 1/2026 rafforza la tutela del funzionario stabilendo che la condotta conforme ai pareri della sezione

beneficia di un effetto esimente che esclude la gravità della colpa ai sensi dell'articolo 2, comma 1. L'adeguamento al primato del diritto UE non rappresenta dunque un profilo di imprudenza, ma un atto di corretta gestione che mette al riparo l'amministratore da contestazioni contabili.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Vincoli di destinazione e gestione delle entrate da alienazioni immobiliari

La normativa vigente impone agli enti territoriali una rigida gerarchia nella destinazione delle risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, eliminando ogni margine di discrezionalità in capo all'amministrazione.

Nello specifico, il 10% degli introiti netti deve essere destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui, mentre il restante 90% è vincolato alla copertura di spese di investimento o, in subordine, alla riduzione del debito complessivo. Tale assetto risulta pienamente coerente con i precetti costituzionali, in particolare con gli articoli 117 e 119 della Costituzione, poiché garantisce che l'autonomia finanziaria degli enti non pregiudichi la stabilità dei conti pubblici. La Corte Costituzionale ha infatti confermato la legittimità di queste limitazioni, ritenendole necessarie per evitare che un utilizzo improprio delle entrate patrimoniali possa rigenerare situazioni di indebitamento critiche, vanificando gli sforzi di risanamento. Queste somme si configurano dunque come entrate a destinazione vincolata, finalizzate strutturalmente alla contrazione del debito pubblico di pertinenza locale.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Contabilizzazione FPV: nuove soglie e criteri per investimenti pubblici

La legge 199/2025 e l'aggiornamento del principio contabile 4/2 hanno introdotto una disciplina normativa completa per la gestione del fondo pluriennale vincolato (FPV), superando il precedente requisito della necessaria esistenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata per alcune specifiche fattispecie contrattuali.

L'obiettivo del legislatore è stato quello di regolare in modo specifico i contratti di importo inferiore alla soglia prevista per gli affidamenti diretti, come confermato dai lavori della commissione Arconet. In sede di rendiconto, infatti, è ora consentito conservare l'FPV per spese non ancora impegnate anche in relazione a lavori pubblici di importo ridotto. Di conseguenza, il regime applicabile alla contabilizzazione e conservazione del fondo varia in base al valore dell'investimento: per i contratti di importo pari o superiore alla soglia dell'affidamento diretto si applica il primo capoverso del paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, mentre per i contratti di importo inferiore restano vigenti i successivi capoversi 5 e 6 del medesimo principio.

Leggi l'[articolo](#).

Approfondimenti



Approfondimento. Il Monitoraggio dei Crediti Inesigibili Stralciati

I crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio non devono “scompare” dai radar dell’ente, ma vanno monitorati attraverso un apposito elenco che ne rilevi l’evoluzione nel tempo. Tale elenco deve essere **dinamico**: ogni anno il valore complessivo diminuisce in base alle riscossioni effettuate e alle cancellazioni definitive relative alle prescrizioni maturate, mentre aumenta per effetto dei nuovi stralci deliberati con il riaccertamento ordinario dei residui,

Aiuto da parte dei software contabili

È fondamentale che i **software di contabilità** integrino moduli specifici per la gestione informatica di questi dati. Ad oggi, purtroppo, molti enti procedono ancora con una gestione manuale (spesso su fogli di calcolo esterni), aumentando il rischio di errori e rendendo difficoltosa la riconciliazione dei dati.

Obblighi di Trasparenza e Rendicontazione

Questi crediti rappresentano un **allegato obbligatorio al rendiconto della gestione** (Conto del Bilancio), fondamentale per la trasmissione dei flussi alla **BDAP** (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche). La corretta tenuta di questo elenco è dunque un requisito di legge, non solo una buona pratica gestionale.

Il Raccordo tra Contabilità Finanziaria ed Economico-Patrimoniale

I crediti stralciati costituiscono uno snodo cruciale nel coordinamento tra i due sistemi contabili dell’ente:

- **In Contabilità Finanziaria:** Il credito viene eliminato dai residui attivi poiché ritenuto non più esigibile, perdendo di fatto memoria dello stesso.
- **In Contabilità Economico-Patrimoniale:** Pur essendo stralciati dai residui, essi devono continuare a essere rilevati nell’**attivo dello Stato Patrimoniale**, al **presumibile valore di realizzo**, che in questi casi è solitamente pari a zero. Operativamente:
 - Si iscrive il valore lordo dei crediti inesigibili nell’attivo (es. 100).
 - Si accantona contestualmente un **Fondo Svalutazione Crediti** di pari importo (es. 100).
 - Il valore netto esposto nell’attivo risulterà quindi pari a **zero**.

Leggi l’[articolo](#).

Accrual in pratica



Rassegna. Riforma Accrual, la Ragioneria passa alla fase operativa: guida Itas per tutte le voci del piano dei conti

La riforma della contabilità pubblica Accrual entra in una fase più propriamente operativa. A quattro mesi dalla scadenza dell’ultima milestone prevista dalla riforma abilitante 1.15 del Pnrr, la Ragioneria generale dello Stato accelera le attività di accompagnamento degli enti pubblici verso la sperimentazione del nuovo sistema contabile, che prevede la partecipazione alla fase pilota del 90% delle amministrazioni pubbliche, calcolate in termini di spesa.

Un primo segnale concreto arriva con la pubblicazione, sul sito istituzionale della Ragioneria generale, di una nuova sezione dedicata alle “istruzioni operative”, nella quale è stato reso

disponibile [un documento di raccordo tra il piano dei conti unico e i principi contabili ITAS \(Italian Public Sector Accounting Standards\)](#). Si tratta di uno strumento destinato ad avere un ruolo rilevante nella fase applicativa della riforma, perché consente agli operatori contabili delle amministrazioni di individuare con maggiore immediatezza lo standard ITAS pertinente rispetto alle diverse fattispecie di gestione.

Il file Excel consente infatti di individuare, per ciascuna voce del piano dei conti, lo standard ITAS di riferimento nella fase di rilevazione iniziale del fatto di gestione, quello relativo alla valutazione successiva, eventuali note esplicative e lo standard applicabile ai fini della presentazione in bilancio. In questo modo si costruisce un vero e proprio ponte operativo tra la struttura del piano dei conti e il sistema dei nuovi principi contabili, facilitando la traduzione delle regole teoriche in procedure contabili concrete.

L'impostazione del documento è particolarmente utile sotto il profilo operativo. Nella colonna M è indicato lo standard ITAS applicabile nella fase di rilevazione iniziale (ad esempio l'ITAS 9 per i crediti relativi a trasferimenti da considerarsi immobilizzazioni o l'ITAS 18 per i debiti verso fornitori di servizi); nella colonna N sono invece riportati gli standard applicabili nella fase di valutazione successiva del fatto di gestione (come, negli esempi precedenti, l'ITAS 11). La colonna O contiene eventuali note esplicative, mentre la colonna P indica lo standard relativo alla presentazione in bilancio. Quest'ultima è popolata esclusivamente con l'ITAS 1 e solo per le voci del segmento A che compaiono negli schemi di bilancio.

Scorrendo il file Excel emerge con chiarezza la logica sottostante al sistema dei principi ITAS. Per le voci dello stato patrimoniale, lo standard indicato nella fase di rilevazione iniziale fornisce indicazioni sulla data di prima iscrizione dell'attività, della passività o della voce di patrimonio netto connessa al fatto di gestione, nonché sul valore da attribuire all'elemento patrimoniale. Lo standard relativo alla valutazione successiva individua invece la data alla quale verificare il valore contabile dell'attività o della passività e disciplina l'eventuale adeguamento di valore, indicando anche la contropartita da registrare nel conto economico o nello stato patrimoniale.

Il documento assume quindi un rilievo che va oltre la semplice funzione informativa. In un contesto in cui molte amministrazioni stanno iniziando solo ora a confrontarsi con la logica della contabilità economico-patrimoniale secondo principi Accrual, il raccordo tra piano dei conti e standard contabili rappresenta uno strumento di traduzione operativa della riforma, contribuendo a ridurre le incertezze applicative che inevitabilmente accompagnano l'introduzione di un nuovo sistema contabile.

Parallelamente si intensificano anche le iniziative di accompagnamento sul territorio. Sono infatti previsti [due seminari dal titolo "Dal bilancio al valore: capire e vivere la riforma Accrual nella pubblica amministrazione"](#), in programma il 10 e l'11 marzo 2026, rispettivamente a Bologna e ad Ancona. Gli incontri vedranno la partecipazione dei tecnici della Ragioneria generale dello Stato e offriranno occasioni di confronto con il mondo accademico e professionale, con rappresentanti delle istituzioni politiche, con i responsabili delle ragionerie degli enti pubblici e con magistrati della Corte dei conti.

L'impressione è che, dopo la lunga fase di costruzione del quadro normativo e dei principi contabili, la riforma stia entrando nella fase più delicata: quella dell'implementazione nelle amministrazioni, dalla quale dipenderà in larga misura la capacità del nuovo sistema contabile di produrre informazioni più comparabili e trasparenti e, soprattutto, di migliorare la valutazione delle politiche pubbliche.

Leggi l'[articolo](#).



RGS. Accrual indicazioni operative: piano dei conti con ITAS corrispondenti

Sul sito della contabilità accrual è disponibile una versione del Piano dei conti che riporta, per ciascuna voce, l'ITAS applicabile.

Il documento rappresenta uno strumento di supporto per identificare correttamente l'ITAS riferibile a ciascuna fattispecie, al fine di garantire una corretta applicazione degli standard contabili ITAS.

Al fine di fornire supporto alle amministrazioni per gli adempimenti relativi alla fase pilota, viene pubblicato anche un video tutorial con le indicazioni operative per la rilevazione in bilancio delle immobilizzazioni materiali.

Piano dei conti con ITAS corrispondenti

Il documento rappresenta uno strumento di supporto per identificare correttamente l'ITAS riferibile a ciascuna fattispecie, al fine di garantire una corretta applicazione degli standard contabili ITAS.

In particolare, il file consente di individuare, per ogni voce di conto del Piano dei conti, lo standard ITAS di riferimento nella fase di rilevazione iniziale del fatto di gestione, lo standard ITAS di riferimento nella fase di valutazione successiva, le eventuali note di chiarimento e lo standard ITAS rilevante ai fini della presentazione in bilancio.

Nel file Excel del Piano dei conti le informazioni sono riportate nelle colonne dalla M alla P, come segue:

colonna M: ITAS applicabile nella fase della rilevazione iniziale del fatto di gestione;

colonna N: ITAS applicabile nella fase della valutazione successiva del fatto di gestione;

colonna O: Note;

colonna P: ITAS applicabile alla presentazione in bilancio (popolata unicamente da ITAS 1, e unicamente per le voci del segmento A che compaiono negli schemi di bilancio).

Per le voci di Stato patrimoniale:

1. l'ITAS applicabile nella fase di rilevazione iniziale contiene indicazioni su:

1. la data di prima rilevazione dell'attività/passività o voce del patrimonio netto che è rilevato in corrispondenza di un fatto di gestione;

2. il valore attribuibile a quell'elemento patrimoniale.

2. l'ITAS applicabile nella fase di valutazione successiva contiene indicazioni su:

1. la data alla quale va verificato il valore contabile dell'attività/passività o della voce del patrimonio netto;

2. il maggior/minore valore attribuibile a quell'elemento patrimoniale e la collocazione della contropartita nel Conto economico o nello Stato patrimoniale.

Per le voci di Conto economico:

3. l'ITAS applicabile nella fase di rilevazione iniziale contiene indicazioni su:

1. la data di rilevazione del provento/ricavo o costo/onere che è contabilizzato in corrispondenza della rilevazione iniziale di un elemento patrimoniale (vedi 1.a);

2. il valore attribuibile al provento/ricavo o costo/onere.

4. l'ITAS applicabile nella fase di valutazione successiva contiene indicazioni su:

1. la data di rilevazione del provento/ricavo o costo/onere che è contabilizzato in corrispondenza della verifica di valore dell'elemento patrimoniale (vedi 2.b);

2. il valore attribuibile al provento/ricavo o costo/onere.

Leggi l'[articolo](#).

PNRR



MIT. Rigenerazione urbana: verso la proroga a giugno 2026 della scadenza PINQuA

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta lavorando per spostare la scadenza dei progetti PInQuA – finanziati con risorse PNRR – da marzo a giugno 2026. La proposta sul tavolo, avanzata alla Commissione europea e su cui non vi sono criticità, permetterebbe di salvaguardare risorse strategiche e garantire il pieno completamento degli interventi su tutto il territorio nazionale.

Alta l'attenzione del vicepresidente del Consiglio e Ministro, Matteo Salvini, che negli ultimi anni ha seguito personalmente il dossier, attivando anche un monitoraggio speciale per accompagnare Comuni e stazioni appaltanti nella chiusura dei cantieri. L'intenzione del Ministro è quella di perseguire ogni opportunità per accompagnare e sostenere i Comuni nel chiudere i cantieri entro le tempistiche previste dal Piano.

Il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PInQuA), finanziato con 2,8 miliardi di euro nell'ambito del PNRR, prevede la realizzazione di oltre 10.000 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale e la riqualificazione di 1,8 milioni di metri quadrati di spazi pubblici in tutta Italia. Si tratta di quartieri che rinascono, periferie che tornano al centro, piazze, scuole e spazi di aggregazione restituiti ai cittadini. Interventi che stanno cambiando il volto delle città italiane e che rappresentano una risposta strutturale al dossier casa, da sempre al centro dell'azione politica del Ministro e del dicastero.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Slide del webinar su modalità per l'accreditamento ed evolutive ReGiS

Nuove modalità per l'accreditamento su ReGiS e recenti evolutive: questo il titolo del webinar che si è svolto lunedì 2 marzo 2026 – ore 14.30. Per Anci è intervenuto Massimo Allulli dell'Ufficio Pnrr e politiche per la Coesione.

Leggi l'[articolo](#).

Tributi



Corte di Cassazione. Esenzione IMU: legittimo l'uso indiretto del bene tra enti collegati

La Corte di Cassazione chiarisce i confini dell'esenzione IMU per gli immobili di proprietà pubblica concessi in uso a terzi. Un ente pubblico proprietario può beneficiare dell'esenzione fiscale anche se non utilizza direttamente l'immobile, a condizione che lo ceda in comodato a un altro soggetto (pubblico o privato) per lo svolgimento di attività socialmente rilevanti e prive di scopo di lucro.

Il principio cardine espresso dai giudici riguarda l'esistenza di un collegamento strutturale o funzionale tra chi possiede il bene e chi lo utilizza. Non è sufficiente che l'attività svolta sia di pubblico interesse; occorre che tra i due soggetti vi sia un rapporto di collaborazione sinergica o un inserimento in una medesima organizzazione che giustifichi la concessione gratuita del bene.

La Corte ha quindi superato l'orientamento più rigido che limitava l'esenzione al solo "uso diretto", specificando che l'agevolazione resta valida se l'ente utilizzatore agisce in una posizione ausiliaria o coordinata rispetto al proprietario.

Leggi l'[articolo](#).



MEF. Recupero ICI: nuova versione del modulo di controllo delle dichiarazioni telematiche

A partire dal 12 marzo 2026, nell'ambito della piattaforma "Desktop Telematico", sarà disponibile, per le applicazioni "Entratel" e "File Internet", all'interno della categoria Controlli dichiarazioni varie, la versione 1.0.1 del 12/03/2026 relativa al Modulo di Controllo Recupero ICI (Art. 16-bis del D. L. 16 settembre 2024, n. 131).

Leggi l'[articolo](#).

Fiscale



Agenzia delle Entrate. Utilizzo del credito IRAP enti pubblici in compensazione verticale

L'Agenzia delle Entrate conferma che il credito IRAP maturato da un ente pubblico può essere utilizzato in compensazione cosiddetta verticale o interna per il pagamento del debito dello stesso tributo senza dover transitare dal modello F24EP.

Nonostante le recenti restrizioni della Legge di Bilancio 2024 e della Circolare 16/E del 2024, che impongono l'uso dei servizi telematici dell'Agenzia per le compensazioni espresse in F24, il caso specifico riguarda un credito utilizzabile esclusivamente per l'attività istituzionale dell'ente. Poiché il modello F24EP non prevede tecnicamente codici tributo a credito né colonne per le compensazioni dell'IRAP enti pubblici, l'unico modo corretto per operare è la compensazione direttamente all'interno del modello dichiarativo IRAP, dando evidenza dell'utilizzo nelle dichiarazioni degli anni successivi come previsto dalle istruzioni ministeriali.

Leggi l'[articolo](#).



Agenzia delle Entrate. Regime IVA ordinario per i servizi di lavanderia ospiti nelle RSA

L'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti in merito al regime IVA applicabile ai servizi di lavanderia degli indumenti personali per gli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali.

La questione centrale riguarda la possibilità di applicare l'esenzione prevista dall'articolo 10 del Decreto IVA o l'aliquota agevolata del 5% riservata alle cooperative sociali. Secondo l'analisi dell'Amministrazione finanziaria, affinché un servizio possa godere di tali regimi di favore, è necessario che esso sia parte integrante della gestione globale della struttura o che presenti una natura intrinsecamente sociosanitaria e assistenziale.

Nel caso specifico analizzato, la prestazione di lavaggio e stiratura degli abiti privati non è considerata un elemento essenziale dell'assistenza, bensì un servizio accessorio e opzionale che l'ospite sceglie autonomamente, potendo in alternativa rivolgersi a familiari o soggetti esterni.

L'Agenzia sottolinea che i servizi di lavanderia, se considerati isolatamente, non assolvono di per sé una funzione socio-sanitaria, e tale natura non può essere attribuita loro semplicemente perché resi all'interno di una RSA.

Di conseguenza, mancando il nesso funzionale con la gestione globale della struttura e il carattere assistenziale diretto, il parere conferma che l'attività deve essere assoggettata all'aliquota IVA ordinaria. Questa conclusione si applica uniformemente sia alle imprese commerciali che alle cooperative sociali, evitando così disparità di trattamento fiscale o distorsioni della concorrenza sul mercato per servizi che, nella sostanza, mantengono una natura generica.

Leggi l'[articolo](#).

Personale



ANCI. Sicurezza, la nota sintetica al Decreto sicurezza del 24 febbraio 2026

Pubblicata la nota sintetica Anci al Decreto – Legge 24 febbraio 2026, n. 23 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di attività di indagine dell'autorità giudiziaria in presenza di cause di giustificazione, di funzionalità delle Forze di polizia e del Ministero dell'interno, nonché di immigrazione e protezione internazionale”.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. “Il personale dei piccoli Comuni”, disponibile il nuovo Quaderno operativo

I piccoli Comuni si caratterizzano per una dotazione di personale numericamente contenuta, spesso composta da poche unità chiamate a svolgere una pluralità di funzioni amministrative e tecniche. Nei Comuni fino a 5.000 abitanti operano complessivamente circa 53.000 dipendenti a tempo indeterminato, in larga parte personale in part-time, con un rapporto dipendenti/abitanti che si è drasticamente ridotto negli ultimi anni.

Il nuovo Quaderno Operativo dell'Anci “Personale nei piccoli Comuni”, elaborato in occasione degli Stati Generali dei Piccoli Comuni, vuole essere una “summa” di quanto oggi, pur con i limiti finanziari e ad ordinamento vigente, sia possibile fare per una gestione del personale più vicina alla soddisfazione dei bisogni delle Comunità e agli obiettivi dei Sindaci. Il Quaderno, come di consueto, è strutturato in una parte generale di inquadramento normativo dei principali istituti e novità in materia di gestione del personale e una parte dedicata alla modulistica, con schemi di atti per la gestione condivisa di personale in base alle nuove disposizioni contrattuali.

Leggi l'[articolo](#).



ARAN. Ultimi orientamenti applicativi pubblicati

L'ARAN ha pubblicato gli ultimi orientamenti applicativi in materia di: relazioni sindacali, diritti e prerogative sindacali, distacchi sindacali, contrattazione integrativa.

Leggi l'[articolo](#).

Revisione



CNDCEC. Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto della gestione 2025 e documenti allegati

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha rilasciato il format aggiornato per la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione 2025.

Questo strumento operativo, curato da un team di esperti e ricercatori coordinati dai consiglieri delegati, è stato strutturato in piena conformità con le disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali e i principi contabili del Decreto Legislativo 118/2011, integrando inoltre i principi di vigilanza emanati dal Consiglio Nazionale e specifiche check-list di supporto.

L'aggiornamento della modulistica recepisce le più recenti evoluzioni normative, prassi e orientamenti giurisprudenziali, assicurando un allineamento rigoroso con le linee guida della Corte dei Conti definite nella deliberazione del 19 febbraio 2026. Una novità di rilievo per l'esercizio corrente è l'anticipazione dei tempi tecnici che permette ai revisori di accedere al portale della Corte già dai primi giorni di marzo per la compilazione del questionario. Tale innovazione punta a rafforzare la funzione preventiva del controllo, consentendo sia ai revisori che agli enti di individuare tempestivamente eventuali criticità finanziarie prima che diventino irreversibili.

Il kit documentale guida il professionista attraverso verifiche dettagliate che toccano ambiti sensibili quali la gestione dei flussi di cassa, l'indebitamento, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e la rendicontazione dei progetti legati al PNRR e al PNC. Grande rilevanza viene attribuita alla segnalazione di anomalie o irregolarità, con l'obiettivo di fornire un supporto informativo qualificato all'organo politico per le sue funzioni di indirizzo.

Leggi l'[articolo](#).

Contenuto extra



Consiglio di Stato. Sull'escussione automatica della cauzione provvisoria

L'art. 48 del d.lgs. n. 163 del 2006 – laddove prevede che “quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione o nell'offerta, le stazioni appaltanti procedono all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria” – va disapplicato alla luce della sentenza della Corte di giustizia UE, sez. I, 26 settembre 2024, C-792, nella parte in cui consente l'escussione automatica della garanzia; mentre può continuare ad essere applicato laddove l'escussione sia stata o sia subordinata alla valutazione del caso concreto. Infatti, la posizione del concorrente che si sia collocato primo in graduatoria (quand'anche destinatario della proposta di aggiudicazione) non equivale a quella dell'aggiudicatario ai fini dell'escussione della garanzia.

Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Gestione appalti, al via l'indagine Rup 2026: Questionario online fino al 16 marzo 2026

Quali sono le principali criticità che vengono riscontrate per ciascuna fase del procedimento? Quali le competenze possedute e quelle necessarie per lo svolgimento delle proprie attività? È per rispondere in particolare a questi interrogativi che ha preso il via oggi 2 marzo 2026, lo svolgimento della "Indagine Rup 2026", volta a raccogliere indicazioni da parte dei Responsabili Unici del Progetto in merito alla gestione degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi e all'attuazione degli interventi. Il termine per partecipare al Questionario è fissato al 16 marzo.

Leggi l'[articolo](#).



Gazzetta Ufficiale. Conversione in legge del dl Milleproroghe

In G.U. n. 49 del 28 febbraio 2026 è pubblicata la Legge 27 febbraio 2026, n. 26: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

Leggi l'[articolo](#).



SGAte. Disponibile il modello di informativa privacy per il trattamento dei dati relativi al Bonus Sociale Rifiuti

Disponibile il modello di informativa privacy, da personalizzare con il logo del Comune ed i relativi dati, per il trattamento dei dati afferenti il Bonus Sociale Rifiuti.

Leggi l'[articolo](#).

La rivista IL SUNTO RAGIONERIA è iscritta nel registro dei giornali e periodici del Tribunale di Ancona, al n. 2197/2017. La direttrice è Patrizia Ruffini.

L'editore è Libram S.r.l., che detiene la proprietà della pubblicazione attraverso il marchio Mira Editore.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito web di Libram S.r.l.: www.libram.it inviare un'e-mail a elisa.biekar@libram.it o telefonare allo 071-9206834